

loving BOOKS



DGBID



1° CICLO DI INCONTRI IDEATI E A CURA DI
NICLA VASSALLO
in memoria di Rossella Panarese

lunedì, 28 giugno h. 17

“In parole povere. Un'autobiografia con immagini” di Gianni Berengo Gardin (Contrasto 2020)

Il volume, strutturato in dodici capitoli, racconta la vita del grande maestro della fotografia, dall'infanzia a oggi, raccolta dalla figlia Susanna. Il mestiere di fotografo, che è anche una passione, si intreccia con la vicenda biografica piena di incontri, di viaggi, di storie, di immagini colte e da cogliere. Piena, soprattutto, di quella sensibilità attenta al reale, alla società, alla gente che da sempre rappresenta il principale bagaglio di cui si deve dotare un fotografo di reportage.

Dai natali a Santa Margherita Ligure “per caso”, come ama dire Berengo Gardin - che si considera veneziano a tutti gli effetti - il fotografo racconta della sua vita e della sua famiglia: il trasferimento a Roma, poi a Venezia, dove si avvicina al circolo fotografico La Gondola che ha avuto un ruolo fondamentale nella sua formazione di fotografo. Quindi gli anni di Parigi e gli incontri, tra gli altri, con Jean-Paul Sartre e Willy Ronis e la scoperta folgorante della fotografia americana. Matura così la scelta di fare della fotografia un lavoro, con tutte le difficoltà per affermarsi tuttavia superate dalle tante collaborazioni come con “Il Mondo” di Pannunzio e, dopo il trasferimento a Milano, con Touring Club Italiano e con Olivetti. Molti i reportage di successo, come la documentazione/denuncia delle Grandi Navi da crociera a Venezia, un lavoro apprezzato e acclamato a livello internazionale.

Gianni Berengo Gardin si descrive come un “bastian contrario”, poco avvezzo alle regole, “orgoglioso e strafottente”, ma nel suo racconto emerge una vita interamente dedicata alla fotografia con passione, rigore e dedizione, sempre fedele alla sua Leica:

“se si è veramente fotografi si scatta sempre, anche senza rullino, anche senza macchina”.

loving BOOKS

28 giugno 2021. Incontro con...

Gianni Berengo Gardin dopo essersi trasferito a Milano si è dedicato principalmente alla fotografia di reportage, all'indagine sociale, alla documentazione di architettura e alla descrizione ambientale. Nel 1995 ha vinto il Leica Oskar Barnack Award, nel 2008 il Lucie Award. Gianni Berengo Gardin ha pubblicato oltre 250 volumi e le sue opere sono state esposte in numerose mostre internazionali. Tra i suoi libri più recenti: "Gianni Berengo Gardin" (2005), "Il libro dei libri" (2014), "Manicomio" (2015), "Venezia e le grandi navi" (2015), "Vera fotografia" (2016), "La più gioconda veduta del mondo" (2019). Le sue opere fanno parte delle collezioni di importanti musei e fondazioni. Il suo archivio e la sua produzione sono gestiti da Fondazione Forma per la Fotografia.

Susanna Berengo Gardin si è occupata in ambito universitario di ricerca e di didattica in campo storico-artistico e storico-architettonico, pubblicando una quindicina di studi specialistici. Ha svolto inoltre attività di collaborazione in campo editoriale. Giornalista pubblicista dal 2005, ha collaborato con alcune delle maggiori testate italiane di design, arredamento e architettura. Dal 2014 cura l'archivio fotografico di Gianni Berengo Gardin.

Giovanni Battista Martini è curatore dell'Archivio Lisetta Carmi, degli Archives Florence Henri e dell'archivio delle opere fotografiche di César Domela. Ha curato numerose esposizioni per istituzioni italiane e straniere dedicate ad artisti contemporanei e delle avanguardie storiche. Dirige dal 1969 la storica galleria Martini & Ronchetti di Genova.



Per informazioni

Biblioteca Universitaria di Genova
Mariangela Bruno

ufficio comunicazione ed eventi culturali
mariangela.bruno@beniculturali.it
bu-ge.eventiculturali@beniculturali.it